Anno XIV. Lunedì 8 Dicembre 1879 N. 292

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Quell'uomo di Stato che è veramente liberale il Gladstone, biasimando da ultimo la politica inframmettente e conquistatrice del Ministero diretto da lord Beaconsfield, che minaccia di perpetuare lo stato di guerra in Europa e di far pagar care all'Inghilterra le sue ultime vittorie, dopo essersi anche rallegrato che il suo partito avesse assecondato la rivendicazione dell'Italia in libertà, disse giustamente, che la politica inglese avrebbe dovuto mirare piuttosto alla liberazione dei Popoli cristiani della Turchia europea. Così difatti si avrebbe tolto alla Russia il vanto di essere la sola liberatrice di Popoli e si avrebbe associato quella e le altre potenze ad un'opera di civiltà e di pace, che avrebbe ben altrimenti assicurato l'equilibrio europeo, che non quelle conquiste che ne chiamano dietro sè delle altre, e rimangono ad ogni modo una perpetua minaccia alla pace delle Nazioni.

Difatti rimane una situazione piena di sospetti reciproci, che obbliga tutti alla pace armata, la quale impoverisce i Popoli e li rende malcontenti. Il ministro della guerra austriaco Horst fece appunto sentire il bisogno di restare armati causa la quistione d'Oriente. Poi tutta la stampa austriaca s'è adombrata alla voce, che ambasciatore russo a Roma venga il generale Ignatieff.

Ad onta che ci sia un po' di tregua nelle quistioni delle riforme bizantine, si parla pur sempre della lotta tra le influenze russe ed inglesi a Costantinopoli; e questo stato di cose durerà, o piuttosto si aggraverà.

Intanto Gladstone ha fatto udire come i debiti dell'Impero indiano contratti per il suo allargamento ricadono sopra l'Inghilterra, che andò a pigliarsi delle inutili brighe. Difatti anche nell'Afganistan continuano quelle tribù ad agitarsi sordamente, mentre la stampa russa vorrebbe che la Russia si allargasse perfino nella Persia. Il mondo politico fu occupato da un nuovo audacissimo tentativo contro la vita dello Czar sulla ferrovia presso a Mosca; e ciò mentre si parlava d'una Costituzione, che sarebbe accordata all'Impero e che dovrebbe diventare la valvola di sicurezza rispetto alle profonde agitazioni della Russia.

In Francia quella certa moderazione con cui procedette finora il Ministero Waddington non si appaia colle tendenze delle *quattro* Sinistre, le quali nelle loro combriccole divisarono d'impurgli una purga dell'elemento non repubblicano in tutti i rami della amministrazione, la giustizia compresa, ed altre simili misure contro al Clero e nuove riforme all'esercito. Siccome sembra, che l'opportunista Gambetta inclini a quella parte, così Waddington ha creduto bene di provocare un voto di fiducia dinanzi alla Camera, ed anche l'ottenne, abbondando però in promesse nel senso medesimo delle domande dei radicali. Però la Repubblica moderata di Thiers sembra allontanarsi e così si produrranno nuove lotte di partito, nuove agitazioni che diminueranno la potenza esterna della Francia, appunto come diminuirono quella dell'Italia le lotte personali dei nostri gruppi, e lo riconosce anche un articolo della *Rivista dei due mondi*.

Rimane ancora dubbio, se la riconciliazione tra il Vaticano e Bismarck abbia a seguire così presto come si diceva. Bismarck è tale uomo, che sa essere violento e diplomatico alternativamente, secondo che gli accomoda. Ora trova il suo conto a temporeggiare ed a fare da diplomatico col Vaticano, giacchè Leone è altro uomo di Pio e fa da diplomatico anch'esso, e qui scambia le cortesie e le croci colle mezzalune del papa mussulmano, là fa l'occhio dolce al papa czar scismatico delle Russie, che ha bisogno per contenere la Polonia anche del papa cattolico, altrove tratta con deferenza il Governo di Vienna, che pure non dimentica Giuseppe II, per la speranza che l'aria federalista che spira in Austria giovi ai cattolici e soprattutto all'episcopato, e che sotto il dominio dell'Impero prevalga il cattolicismo nelle Provincie conquistate alla Turchia. In Italia accetta intanto gli *exequatur* per i vescovi e le strambalaterie del Perez in fatto d'istruzione e spinge alle urne i cattolici senza alzare una bandiera propria, e lascia li la quistione del temporale senza rinunciarvi, e così procede cauto nell'Irlanda, nel Belgio, nella Francia, dove pure il partito radicale cerca di porre dei limiti all'azione dei clericali e medita nuove restrizioni per il Clero.

Bismarck vede tutto questo, e perciò va a rilento e da quell'astuto diplomatico ch'egli è, dopo i fieri colpi dati al tempo del *Kulturkampf*, è pago di avere ottenuto e concesso una tregua e lascia ai clericali sperare più che non conceda.

Merita frattanto di essere notata l'attitudine dei più feroci dei clericali, che sono più papisti del papa, e preso l'abbrivo colle sfuriate di Pio IX non intendono più il diplomatizzare di Leone XII e mormorano, perchè non si dimostra settario furioso, come la loro stampa che tramutò la Chiesa in partito politico, e censurano il papa come troppo conciliativo e punto battagliero. Il papa è papa, lo ammettono; ma poi soggiungono, che Leone non può essere in nessuna cosa altro da quello che fu Pio. Ma pure, singolare contraddizione sebbene facile a spiegarsi, non piegandosi in tutto ai voleri di Leone essi ripudiano in parte l'assolutismo e l'infallibilità papale proclamata da Pio. Così nell'affare del Belgio, prima si pretese che il papa nei documenti diplomatici pubblicati dal Governo di quel paese, ed ora in una recente lettera del cardinale Nina, non avesse proprio detto quello che ha detto, e che in un'altra lettera ai vescovi, che però non si mostra, avesse detto altrimenti. Intanto i vescovi rivoluzionarii del Belgio, che sentirono lodata da Leone, contro le massime del Sillabo piano, la Costituzione del loro paese e con essa quindi tutte le istituzioni liberali trovate dalla civiltà moderna, da Pio IX nella sua ingenuità d'inconscio ispirato maledetta, definiscono la infallibilità papale, come certo al Vaticano non vorrebbero gli eredi almeno delle massime di Pio. Hanno cominciato col solito *distinguo*, che viene a dire essere il papa infallibile quando fa quello che a loro piace nelle cose di questo mondo. L'arcivescovo di Malines p. e. non vuole che si tengano per infallibili le parole di Leone XIII, del papa, quando parla delle cose del Belgio come non piace alla lega dei Monsignori. Ecco come la intende l'arcivescovo di Malines:

« Sappiate, carissimi fratelli, che l'infallibilità del Papa non è ciò che dicono i redattori di certi giornali, i membri di certi Parlamenti, i professori di certe Università, e qualche volta anche i galantuomini. No, imperocchè il Papa non è infallibile quando non esprime che i suoi pensieri; ma è infallibile quando definisce, come capo della Chiesa, delle verità contenute nel *deposito della rivelazione*, nella Scrittura e nella tradizione. Il Papa non è infallibile quando giudica nelle questioni di persone, nelle questioni puramente personali; ma lo è quando giudica in questioni di dottrine che riguardano la fede od i costumi, cioè la verità rivelata o la legge rivelata, non essendo il Papa infallibile se non allorquando s'appoggia, non sulle testimonianze degli uomini, ma sulla testimonianza di Dio o della rivelazione. Il Papa non è infallibile quando tratta, come dottore privato, anche delle questioni di dottrine, ma quando giudica, in virtù della sua autorità apostolica, che una dottrina che riguarda la fede ed i costumi, la verità rivelata e la fede rivelata *deve essere osservata dalla Chiesa universale*. »

Ecco adunque l'*infallibilità* affatto distrutta in tutte le questioni politiche, come tra le altre in quella del temporale, su cui i cattolici di tutti i paesi si erano già permesso di dissentire dai clericali della setta temporalista.

Se i vescovi del Belgio non accettano i consigli del papa nelle loro questioni col Governo, i cattolici italiani lasciano dire i temporalisti e si tengono la loro Roma ad onta del papa dell'obolo Don Margotto, che colla solita irriverenza testè imponeva al Re di sgomberare dal Quirinale e da quella città.

I fatti da noi accennati dimostrano però una cosa, cioè che quando il papato volesse uscire dalla cerchia religiosa per fare della politica, anche oggidì troverebbe ostacoli ne' suoi stessi più immediati dipendenti.

***

Al disgusto generale, prodotto in tutti quelli che preferiscono la patria ai partiti, dal perpetuo baratto degli uomini al potere e dalle loro continue contraddizioni, si unisce ora in Italia l'umiliazione di vedere al di fuori convertite in censure molto, pur troppo, giustificate quelle lodi, che un tempo davansi alla politica italiana, al senno del Popolo ed alla prudenza del Governo, che avevano saputo far accettare a tutta l'Europa la unità nazionale, e superato una grande ed inevitabile crisi finanziaria pagando onoratamente i creditori e compiendo nel tempo medesimo tante opere di civiltà dai Governi dispotici anteriori trascurate.

Ora, invece di queste lodi, cui ci compiacevamo di trovare sovente nei giornali i più serii di tutte le lingue, ci tocca d'incontrare in essi opinioni affatto contrarie, che piombano sulla nostra coscienza d'Italiani come una condanna. Tanto più amare ci riescono quelle censure, che ci vengono da coloro che non hanno nessuna ragione di parteggiare per gli uni piuttosto che per gli altri dei nostri partiti, o gruppi, od uomini politici, e che non vediamo ancora una via d'uscita da una situazione imbrogliata come la presente.

Pare veramente una derisione quello che si è veduto da ultimo. Nell'estate il Cairoli abbatte il Depretis e pochi mesi dopo congeda i più stimati tra i suoi colleghi ed accetta il protettorato dello stesso Depretis; ma non avendo potuto di due impotenze fare una potenza e trovandosi in pericolo imminente d'una caduta, si lascia trascinare ai piedi del Crispi, che poco prima vituperava il connubio di quei due e che ben lieto di essere rialzato da essi viene a costituire con loro un *triumvirato*, facendo a sè stesso la parte maggiore. Da lui è spinto il Cairoli a fare una meschina figura in Senato, chiedendo e non ottenendo a giorno fisso la discussione sulla legge del macinato; da lui a liberarsi forse da altri suoi colleghi, per lasciare un posto agli amici del protettore e padrone; da lui a farlo nominare capo della Commissione del bilancio e forse domani capo della Sinistra malgrado le sue amare allusioni al trionfo ottenuto sopra i nuovi alleati.

Apparve così agli occhi di tutti anche troppo chiaro, che ormai esiste una passione irrefrenabile di portare questa croce del potere, anche se si riconosce la propria incapacità rimproverata tutti i giorni dagli stessi falsi amici.

Siamo giunti a quella, che il Paese reale, non quello fittizio cui ogni giornaluzzo partigiano si crea per proprio uso e consumo, non ne capisce più nulla di questi garbugli, di queste combinazioni d'interessi personali che si fanno nel dietro scena delle aule parlamentari e governative. Nella nebbia politica, nella quale ci aggiriamo tutti si chiedono: Dove siamo? Dove andiamo? Nè si spera molto, che il sole risplenda di nuovo e presto a disperdere questa nebbia dominante nelle regioni politiche dell'Italia e che pare tolga la vista delle cose anche a coloro, che hanno la potenza visiva più forte.

Ecco dove ci ha condotti il reggimento dei gruppi e dei capitani di ventura che si barattano tutti i giorni il potere e salgono, e scendono per risalire e ridiscendere l'albero di cuccagna!

Il locale organo progressista smette le sue speranze e sente « un senso indefinito di sconforto » a causa « di certo lavorio del *retroscena* che toglie molto alla fiducia (da lui) nutrita riguardo la sincera conciliazione dei *gruppi*. » Dichiara poi che non ha « capito, nè capisce perchè il Ministero, riguardo all'elezione dei vicepresidenti della Camera e di un membro della Commissione del bilancio, non abbia lasciato correre i nomi degli on. Varè e Grimaldi, deputati di Sinistra ed ex-ministri. » Con tutto ciò si rallegra, che « si *allarghi* la maggioranza favorevole al Ministero (fu di dieci voti come nota la *Gazz. Piem*) » Dice poi, che « la stanchezza della attuale Camera è evidente » Figuratevi, dopo tanto fare e disfare Ministeri e la fabbricazione dei gruppi!

La *Gazz. Piem.* conferma la sua opinione « che la vittoria del 2 dicembre contro Grimaldi e Varè fu l'atto di *sommissione*, al Crispi e al Sandonato, ma soprattutto al Crispi. Il Crispi, dominatore della situazione, il Crispi protettore del Ministero! Quale risultato dell'accordo di tutte le Sinistre e del connubio Cairoli-Depretis! Ed il Cairoli animo onesto ed integro ha potuto *sottometterst* a questi uomini, a queste influenze! E doloroso! »

Altrove dice che « il Ministero ha per base tutt'altro che un terreno solido » poichè « se gli oppositori avessero avute disponibili alcune cariche di segretario generale, che basta farle luccicare per formare un nucleo di amici, e se avessero chiamato a raccolta i proprii deputati telegrafici, avrebbero potuto stravincere. »

PARLAMENTO NAZIONALE

(Camera dei Deputati) Seduta del 6.

Son comunicate le dimissioni di Grecolossia che, per proposta di Paternostro e Cancellieri, non si accettano, e di De Manzoni che, per mozione di Antonibon, parimente non si accettano, ed accordasi ad ambedue il congedo di un trimestre.

Prendesi atto invece delle dimissioni di Breda, di cui Cavalletto attesta i motivi indeclinabili, e dichiarasi perciò vacante il II Collegio di Padova.

Riprendesi la discussione del Bilancio del Ministero di Agricoltura e Commercio, e se ne approvano senza contestazione i Capitoli, 21, 22, 23, 24 nelle somme consentite dalla Commissione.

Approvasi pure, colla diminuzione proposta da essa, il Capitolo 25 concernente l'Ufficio di Statistica dopo considerazioni di Bonghi, Cavalletto, Trompeo, e loro istanze acciò l'organizzamento di codesto servizio venga ampliato e meglio consolidato, estendendone le indagini e constatazioni alle cause della Emigrazione e al numero e conseguenze dei Fallimenti.

Vengono approvati senza discussione i Capitoli dal 25 al 35 che si riferiscono alle spese per l'Economato generale, per stipendi ed indennità agli Impiegati fuori luogo, alle disponibilità e sussidi diversi per gli Agenti Forestali.

Nel Capitolo 36 Brunetti raccomanda la ripartizione dei Beni Demaniali e Comunali nelle Provincie Meridionali ai non abbienti secondo la legge 1866 perchè ciò involge una questione d'ordine morale e di pubblica sicurezza. Loda la circolare Cairoli ordinatrice dell'esecuzione di detta Legge, ma per altro la crede insufficiente e quindi suggerisce che si indaghi la cagione del ritardo per provvedere.

Il Ministro Miceli ringraziando, prende atto della raccomandazione augurandosi che la legge si eseguisca, anche perchè sarebbe freno alla Emigrazione.

Si approvano i capitoli 36 e 37 Cavalletto sul 38, concernente la carta geologica, raccomanda che si spingano i lavori specialmente nelle zone montuose, che debbono essere percorse dalle Ferrovie.

Dopo alcuni schiarimenti del relatore ed assicurazioni del ministro, approvansi i capitoli 38, 38 bis, 39.

Al 40 Cancellieri deplora che la Philoxera abbia invaso il territorio italiano, minacciando una delle principali nostre industrie. Domanda quali provvedimenti prenda e prenderà il Ministero. Presenta un'ordine del giorno, affinchè proibiscasi l'importazione di qualsiasi pianta dal continente nelle isole.

Speciale associasi alla proposta di Cancellieri.

Gorla non ne dissente, ma raccomanda l'uguaglianza di misure repressive o preventive per tutte le provincie invase dalla Philoxera.

Sella propone un'ordine del giorno, affinchè il Governo proceda ad un'inchiesta sulle cause d'importazione della Philoxera, perocchè dicesi importata da viticci venuti in frode dall'estero.

La Commissione ed il Ministero accettano le proposte di Cancellieri e Sella, che vengono quindi approvate.

Approvansi i restanti capitoli e la somma complessiva ridotta dalla Commissione in ital. lire 8,386,904.95, nonchè l'articolo della legge concernente questo bilancio.

Lo scrutinio segreto sul bilancio stesso rimandasi a lunedì.

Annunziasi un'interrogazione di Oliva ai ministri guardasigilli e d'agricoltura e commercio sulla condizione dei diritti e usi civici nei terreni ex-feudali delle Provincie romane e sui provvedimenti necessari; un'interrogazione di Tenani al Ministro della guerra circa la presentazione della relazione annuale della Commissione di vigilanza sulla Cassa militare; un'interrogazione di Friscia al Ministro delle finanze intorno alla esecuzione dell'articolo della Legge 1866 che assegna ai Comuni della Sicilia i beni delle Comunità religiose soppresse.

Trinchera rinunzia a svolgere l'interpellanza sulla scomunica inflitta dal vescovo di Piedimonte d'Alife contro un sacerdote e sulla politica ecclesiastica del precedente Guardasigilli. Domanda peraltro quali sieno gli intendimenti del Ministero circa i fatti donde risulta gli ecclesiastici opporsi all'incremento della pubblica istruzione. Chiede che si mantenga in vigore il Decreto 1 dicembre 1865.

Svolgono quindi le loro interrogazioni Morrone al Guardasigilli circa i suoi intendimenti sulla riforma degli articoli 129 e 130 dell'ordinamento giudiziario, concernenti il Pubblico Ministero, all'applicazione dell'art. 69 dello Statuto relativo all'inamovibilità dei Magistrati e alla riforma del Codice di commercio; Trompeo intorno ai provvedimenti per reprimere i fallimenti; Capo circa la posizione fatta ai giovani aspiranti ad uditori giudiziari, approvati nell'ultimo concorso da un Decreto pubblicatosi posteriormente.

Il Guardasigilli Villa risponderà lunedì.

ITALIA

Roma. Il ministro dell'interno ha stabilito di proseguire nell'attuazione del servizio cumulativo di P. S., come l'aveva progettato l'onorevole Villa. (*Gazzetta del Popolo*)

— Ritiensi probabile la nomina del deputato Della Rocca a segretario generale del ministero di grazia e giustizia, e del deputato del Giudice a segretario generale del ministero d'istruzione.

— Il prelato Vincenzo Vannutelli, designato al posto di delegato apostolico a Costantinopoli, il quale doveva essere nominato, con Breve, arcivescovo *in partibus* e quindi partire subito per la sua destinazione, non ha ricevuto ancora i biglietti ufficiali della Segreteria di Stato, perchè in Vaticano è stata sospesa la nomina del rappresentante del Papa presso la Sublime Porta, fino a che non siano giunte da quel Governo esplicite dichiarazioni per la piena libertà della chiesa cattolica nei dominii ottomani. *(Toscana)*

ESTERO

Francia. In Francia furono decretate nuove revocazioni dei sindaci, e nuove sospensioni di ufficiali legittimisti dell'esercito territoriale.

Russia. Lo Czar telegrafò al granduca Nicolò suo fratello in Parigi, testualmente così: «Sono arrivato in buona salute a Mosca. Il treno imperiale è passato senza difficoltà. Una cassa di dinamite ha fatto saltare i furgoni del bagagliere. Dio ha preservato i miei giorni.

« *Alessandro* ».

Belgio. Una lettera inserita venerdì scorso nell'*Echo du Parlement* racconta le nuove eccentricità del vescovo di Tournay, che hanno provocata una rivolta del seminario, ove il vescovo si è installato, come in un forte, proibendo l'entrata ai professori e la uscita ai seminaristi. Questa lettera, che è intitolata: *Una soluzione*, aggiungeva che un breve del Papa, giunto il 28 novembre a Tournay, poneva fine ad una lunga serie di pazzie, colla nomina di un amministratore della diocesi.

America. Il Congresso di Nuova York, cedendo alle manifestazioni dell'opinione pubblica, decise che non tollererà l'intervento europeo nel taglio dell'istmo di Panama. Il solo progetto che autorizzerà, è il canale di Nicaragua, fatto da americani.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Ai nostri benevoli associati. Raccomandiamo di nuovo, ai nostri soci, che fossero in arretrato coi pagamenti, a mettersi in regola coll'amministrazione.

Col 1° del p. v. gennaio si aprirà un nuovo abbonamento, e l'Amministrazione è disposta di spedire gratuitamente tutti i numeri del giornale del corrente mese a tutti quelli che, associandosi pel 1880, ne pagheranno in anticipazione l'intero prezzo.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 98) contiene:

966. *Avviso d'asta.* Nel 18 dicembre corrente presso il Municipio di S. Daniele si terrà pubblica asta onde aggiudicare al migliore offerente l'appalto dei lavori di ampliamento del Cimitero di S. Luca in S. Daniele. L'asta si aprirà sul prezzo di l. 7374.87.

967. *Avviso d'asta.* Il 18 dicembre corr. presso il Municipio di S. Daniele si terrà pubblica asta, onde aggiudicare al migliore offerente l'appalto dei lavori di riordinamento delle strade di Villanova denominate Borgo Villa, e Borgo Albazzana, fra i quali havvi la costruzione di un Ponte sull'Agarat. L'asta si aprirà sul prezzo di l. 4120.37.

968. *Avviso d'asta.* Nel 29 dicembre corr. presso il Municipio di Moggio si terrà pubblica asta per la vendita di 5206 piante resinose del valor peritale di l. 50148.64. *(Continua).*

Personale giudiziario. Fra le disposizioni fatte nel personale giudiziario e pubblicate nella *Gazz. Uffic.* del 5 e del 6 corr. notiamo le seguenti:

Coppola Antonio, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Udine, tramutato al Tribunale di Lucca.

Massa-Saluzzo Eugenio, uditore e vicepretore del mandamento Dora in Torino, avente i requisiti di legge, nominato aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Udine.

In seguito al trasloco del pretore di Maniago Althan a Mirano, venne trasferito a Maniago il pretore di Auronzo Lupati Leonardo.

Nomina. Il dott. Raffaello Putelli (che aveva per qualche tempo supplito nel nostro Istituto Tecnico il prof. Marinelli) fu nominato professore di Storia nel R. Istituto Tecnico di Mantova.

Orario delle ferrovie. Il *Tempo* dopo aver annunziato l'arrivo in Venezia del cav. Gelmi assieme ad altro impiegato superiore delle ferrovie dell'A. I. e la riunione tenuta presso quella Deputazione provinciale, per accordarsi sulle modificazioni da introdursi nell'orario ferroviario, andato in vigore il 1° novembre, scrive:

«Sappiamo che, esposte le ragioni per le quali Venezia domandava una revisione e modificazione del nuovo orario, il cav. Gelmi, quale incaricato delle ferrovie, conveniva nell'assoluta necessità di ripristinare le relazioni notturne fra Venezia e Trieste, ora quasi del tutto interrotte.

E quindi il cav. Gelmi assicurava che si inizieranno subito le pratiche necessarie per stabilire le coincidenze a Udine.

Si è poi trovato di ammettere qualche piccola fermativa dei treni in certe stazioni del Veneto».

Acqua! Abbiamo la neve che ci conforterà per lungo tempo, ma il cronista vuol dare dell'acqua a coloro che stanno sulle due rive del *Natisone*. Sentano questa. Chi scrive vent'anni fa faceva la sua prima visita a Torino e passava d'agosto nell'Agro Vercellese, dove vedeva delle campagne.... come le altre. L'ultima volta che passò di là era nel 1871, quando si festeggiava l'apertura del traforo del Frejus. Quanto erano cambiate quelle terre mercè l'irrigazione del Canale Cavour. Mi auguro la stessa cosa per il territorio fra Torre e Tagliamento; ma per quello fra Malina e Natisone soprattutto che cosa avverrà?

Ecco quello che rispondono da Vercelli. Oggi (29 novembre) sono terminati i grandi lavori del grande elevatore idraulico di Cigliano (leggete per l'anno 1880 Cividale). Sono quattro enormi pompe prementi a doppio stantufo, mosse da quattro turbini ad asse orizzontale, che sollevano a 22 (a Cividale non occorre tanto) metri d'altezza dal Canale d'Ivrea (leggete per il caso nostro futuro Natisone) 60,000 litri d acqua al minuto primo (in un giorno 86,400,000 litri) necessarii all'irrigazione del grande altipiano di Cigliano. I motori sono animati dalle acque del Canale del Rotto posto ad una ventina di metri ancora più in basso del Canale d'Ivrea.

Quanta sia l'acqua del Natisone e quanta la profondità del letto rispetto alla pianura soprastante e quanta la forza di quelle cadute, il *Giornale di Udine* non potrebbe dirlo; ma se fosse uno dei grossi possidenti di Cividale, o di qua fino al Torre vorrebbe saperlo e far subito studiare, assieme a' suoi amici, il proprio terreno e mandare qualche giovane ingegnere a proprie spese a Vercelli ed a Cigliano, onde vedere che cosa è da impararvi per fare qualche cosa di simile a Cividale di quello che hanno fatto quei bravi agricoltori di colà, che approfittano della caduta delle acque dei loro fiumi torrenti, anche quando sono infossate, per irrigare le pianure superiori.

Se Cividale sapesse fare qualche cosa di simile, e lo potrebbe di certo, farebbe parlare di sè più che colla scoperta del sepolcro di Gisulfo, ed avrebbe non solo di che onorarsi quanto di avere dato alla luce Paolo Diacono lo storico Longobardo e Iacopo Stellini, che trattò alla Vico i costumi dei Popoli, ma grande utile per sè, e certo maggiore che dalla costruzione dello stesso tramway, che desidereremmo di poter vedere presto un fatto compiuto.

Anzi diciamo che l'innalzamento delle acque del Natisone per irrigare le campagne tra quel fiume ed il torrente Torre, renderebbe ancora più sicura e proficua la costruzione del tramway.

Diciamo di più, che quasi tutti i fiumi-torrenti, grandi o piccoli che sieno, del Friuli alla loro uscita dalle gole dei monti dove hanno delle forti cadute, che si possono anche accrescere coll'arte, potrebbero prestarsi a simili operazioni, stante il forte pendio del suolo friulano e dei torrenti stessi.

Ma forse, che una tale applicazione merita di essere studiata anche per i fiumi di sorgente della Bassa, che in molti luoghi possono mettere in azione dei forti motori per sollevare l'acqua. Forse anche in piccole proporzioni si potrebbe servirsi dell'ariete idraulico. Ma basta avvertire questi fatti, ora che le acque del Ledra e del Tagliamento stanno per fare la *scuola dell'irrigazione* nel Friuli.

A questa scuola pratica e visibile apprenderanno tutti, che il povero Friuli ha un grande tesoro da sfruttare nelle sue acque, e che basta sapersene servire.

Quasi tutta la pianura friulana è suscettibile di essere irrigata. Si pensi quale vantaggio si otterrà dall'assicurare e moltiplicare tutti i prodotti del suolo e dal triplicare i bestiami ed i concimi e si metta mano all'opera. Colla sola irrigazione si potrà raddoppiare il valore dei nostri campi. Ma le sono cose da non doverci pensare sopra troppo a lungo. Bisogna addirittura operare. Quando sarà accresciuta colla irrigazione la ricchezza territoriale del paese, penseremo ancora ad altro. V.

Il Consiglio di Stato ha dato il parere, che può essere autorizzata l'erezione in corpo morale d'un legato a scopo di beneficenza a favore d'una Società di mutuo soccorso, a condizione che il patrimonio speciale, l'amministrazione e la contabilità della nuova opera pia rimangano distinti da quelli della Società.

Con altra deliberazione manifestò l'avviso che ad un ospedale non può concedersi l'autorizzazione d'acquistare una farmacia.

Consiglio di Leva. Sedute del 5 e 6 dicembre

Distretto di S. Vito al Tagliamento

Abili ed arruolati in 1ª categoria	n.	73
Id. 2ª id.	»	67
Id. 3ª id.	»	61
Riformati	»	90
Rimandati alla ventura leva	»	38
Cancellati	»	3
Dilazionati	»	3
Renitenti	»	18
In osservazione all'Ospitale	»	1
Esclusi per l'art. 4 della legge	»	—
Totale degli inscritti	n.	354

Tenuta militare. Ci dicono che fra qualche giorno si comincerà a vedere la tenuta militare destinata ai soldati e sott'ufficiali. Dicono che cotesta tenuta sia riuscita benissimo.

Ferrovia da Cividale ad Udine. Ci scrivono da Cividale: Riconosciuto che la vera utilità di una congiunzione ferroviaria tra Cividale e Udine è basata specialmente sulla celerità della percorrenza, e sull'indipendenza della linea, la Società Veneta d'imprese e costruzioni, partigiana delle congiunzioni meglio atte a sviluppare il massimo traffico possibile a mezzo delle tariffe minime, e dei servizi cumulativi colle reti ferroviarie esistenti, diede vigoroso impulso all'idea di costruire questa ferrovia col tipo ordinario, anzichè a sistema ridotto.

I facili rilievi tecnici sul terreno vennero in brevi giorni condotti a termine da una squadra d'ingegneri, e l'idea essendo stata, come si può immaginare, assai bene accolta dal pubblico Cividalese, la Società si mise a disposizione di questo Municipio per le opportune trattative e pratiche inerenti. In seguito a che questo Consiglio comunale, nella sua tornata di ieri, ha deciso di aggregare alla propria Giunta altre persone, formanti una Commissione che sviluppi, riferisca e tratti l'argomento, salve le ulteriori deliberazioni del Consiglio stesso.

Speriamo dunque nell'operato sollecito e sagace della Commissione Municipale e nell'appoggio della stampa e degli enti che, nutriamo fiducia, non si rifiuteranno ad aiutare possibilmente quest'impresa, tanto sotto l'aspetto dell'interesse generale della Provincia, quanto in quello speciale di richiamare a vita, sottraendola all'attuale isolamento, quest'antica città, che agogna a fare miglior comparsa (e migliori affari) sul confine della grande patria.

Non mancherò di darvi più ampie notizie sull'argomento mano mano che andrà praticamente sviluppandosi, certo che il vostro giornale, ch'ebbe sempre il merito delle instancabili ed utili iniziative, registrerà con piacere anche questa, di cui vi diedi per oggi così sommaria notizia.

Memoria presentata all'onorevole Municipio di Cividale del Friuli circa *l'erronea corrispondenza portata dalle tavole di ragguaglio fra l'antica e la nuova misura metrica decimale di capacità dei liquidi.*

In seguito all'unione delle Venete Provincie al Regno d'Italia, faustamente avvenuta in virtù del Trattato di pace dell'anno 1866, venne estesa alle medesime la legge concernente l'attivazione del sistema metrico-decimale dei pesi e delle misure.

Sebbene il Regio Governo nazionale non abbia per anco pubblicate le analoghe tavole di ragguaglio, tuttavia corrono fra le mani di tutti dei quadri fedelmente riprodotti per le stampe da vari autori, e portanti la corrispondenza fra le misure già in uso nei vari capo-luoghi del circondario e quelle del nuovo sistema metrico-decimale; quadri che vengono generalmente ritenuti veritieri nella loro esposizione e servono di norma nelle periodiche pertrattazioni degli affari.

Un giudizio diverso però è stato indotto l'esponente a formarsi limitatamente al ragguaglio della vecchia misura di capacità dei liquidi usata in questo nostro circondario, quando nell'esercizio della sua professione di Perito geometra gli si è presentato il caso della pratica applicazione di quelle tavole; perchè riconobbe che vi sussisteva un errore troppo sensibile a che non meriti di essere rilevato.

Il *Manuale del tempo per economi*, (Milano-Guglielmini, 1838); il *Guazzo nella Enciclopedia degli affari*, (Padova-Crescini, 1853); il *Pegoretti* nelle *Cognizioni pratiche per le stime dei beni stabili*, (Milano-Angelo Monti, 1855) ed altri di minor conto, tutti concordano nello stabilire che il conzo da vino di Cividale corrisponda alla nuova misura metrica di ettolitri 0.695745, mentre dai confronti e dagli esperimenti che il sottoscritto ha riputato opportuno d'instituire con tutta diligenza, risulterebbe invece uguale ad ettolitri 0.75978 e quindi ne emergerebbe la sensibile differenza di litri 6.4035, meritevole al certo di essere rettificata e corretta.

Si è appunto a questo intento e per riparare possibilmente ai forti discapiti che una tale erronea indicazione accagionar potrebbe anche per l'avvenire agli interessi di questa popolazione non solo, ma dello stesso governo nazionale, che, compulsato dal dovere di buon cittadino, riputai conveniente di sottoporre alla benevole attenzione di questo onorevole Municipio i seguenti dettagli che ne comprovano il fatto, affinchè sia in grado di addottare fondatamente quei provvedimenti che valgano a farlo quind'innanzi cessare.

È notorio che secondo le vecchie misure di capacità dei liquidi, il conzo di Cividale (da cinque secchie o boccali sessanta) equivale a conzi di Udine (da quattro secchie o boccali sessantaquattro) o, secchie 3, boccali 13 1/3, e precisamente a boccali 61.3154; e viceversa che un conzo di Udine corrisponde a conzi 1, secchie 0, boccali 2 3/5 di Cividale, e più esattamente a boccali 62.6269. Ne segue che un conzo di Udine cresce su quello di Cividale della differenza espressa da boccali 64–61.3154, cioè di boccali 2.6846 i quali, dato per vero il ragguaglio stabilito dalle tavole per la misura vecchia di Udine, corrispondono a litri 3.32656. Per tal modo se il conzo di Cividale fosse equivalente alla misura metrica-decimale di ettolitri 0.695745, come emerge dalle tavole surricordate, quello di Udine risulterebbe di ett. $0.695745 + 0.033265 = 0.72901$.

Ora si ha invece che la vecchia misura di Udine è conguagliata ad ettolitri 0.793045, per cui in luogo della precitata differenza di litri 3,3265 risultante invece quella di litri 6.4035 e quindi, rispetto al ragguaglio metrico fra le due misure, si avrebbe un errore di litri 3.07694.

Constatato l'errore, quale fra le due capacità è quella per cui va corretta la equivalenza metrica?

A tale effetto si sono eseguiti gli esperimenti che seguono.

Si è dapprima pesata accuratamente la quantità d'acqua contenuta in un boccale-campione vecchia misura di Udine e ne risultò il quantitativo di kilogrammi 1.244667. In conseguenza il conzo di Udine sarebbe uguale a kilogrammi $1.244667 \times 64 = 79.6587$, e cioè ad ettolitri 0.796587, che in confronto della entità esposta nelle tavole in Ettolitri 0.793045 darebbero una incalcolabile eccedenza di poco più che 1/3 di litro, e precisamente di litri 0.3542. Emergerebbe pertanto anche dall'esperimento comprovata la esatta corrispondenza, osservandosi che il divario risultante può essere causato dalla diversa densità dell'acqua piovana impiegata nell'esperimento in confronto di quella distillata a gradi quattro del termometro centigrado, come è prescritto dalla legge.

Procedendo nella verificazione del peso della quantità d'acqua piovana contenuta in un boccale-campione vecchia misura di Cividale, si è trovato corrispondere a kilog. 1.2663, per cui il conzo di Cividale sarebbe uguale a kilogrammi $1.2663 \times 60 = 75.9780$ o ad ettolitri 0.75978. Posta a confronto quest'ultima quantità con quella esposta nelle tavole in ettolitri 0.695745, essa darebbe la sensibile eccedenza di oltre litri 6 2/5, e precisamente di litri 6.4035 come si è di sopra dimostrato.

Evidentemente, accordandosi i risultamenti ottenuti coi dati di corrispondenza e di peso delle due vecchie misure di capacità, devesi inferire che, in quanto a quella di Cividale, le tavole di ragguaglio in uso contengono un errore di fatto, giacchè il conzo, in luogo di essere equivalente ad ettolitri 0.695745 dalle medesime indicati, deve invece ritenersi uguale ad ettolitri 0.75978 come si è dimostrato. (1)

Cividale, 24 ottobre 1873.

PIETRO BURCO.

La festa d'oggi. Abbiamo veduto il seguente vighetto edito dalla tipografia Zavagna

W Maria Immacolata.

Ad onorare la Vergine Maria nel giubileo della definizione dogmatica del Suo Immacolato Concepimento, i Cattolici Udinesi la sera del di 8 dicembre illuminano in segno d'esultanza le loro case.

Alcuni Devoti di Maria Immacolata.

Sicchè, a parere degli *alcuni devoti*, quelli che questa sera non illumineranno le loro case (pensando che queste dimostrazioni profane non sieno le più confacenti ad una festa per una definizione dogmatica, la quale si celebrerà in modo più addatto colle accademie sacre annunziate dall'organo clericale) quei cittadini adunque non dovranno annoverarsi più tra i cattolici?

Il freddo intensissimo che viene segnalato da tutta la stampa, si fa sentire, e come! anche da queste parti. E' un freddo tagliente, acutissimo che non ha nulla da invidiare a quello dei climi i più nordici. La mattina, un incaricato municipale deve con un fornello portatile andar in giro per la città a sgelar le fontane, tutte incrostate di ghiaccio, sì che non può uscirne una goccia di aqua. La neve rimasta in molte strade, battuta e ghiacciata, rende assai pericoloso il camminare per la città, specialmente in certi punti. Oggi il termometro segna 7 gradi sotto lo zero! E il cielo s'offusca e ci prepara forse dell'altra neve.

Teatro Minerva. Molta gente e molti applausi alle due rappresentazioni date ieri dalla Compagnia Stekel e Truzzi. Specialmente alla rappresentazione serale il concorso fu assai numeroso. I principali artisti furono, come sempre, festeggiatissimi. La Compagnia conta ottimi elementi, ed è quindi a credersi che il pubblico continuerà ad assistere in bel numero ai suoi variati spettacoli.

Questa sera, oltre ai migliori esercizii equestri e ginnastici, cavalli ammaestrati e scene buffe dei Clowns, verrà per la prima volta eseguita una piacevole pantomima storico militare intitolata: *L'orso di Crimea*. Nell'intermezzo della pantomima verrà ballata da vivandiere e militari una gran quadriglia campestre.

Corte d'Assise. Domani ha principio l'ultima sessione del corrente anno di questa Corte d'Assise.

Contravvenzioni accertate dal corpo di vigilanza urbana nella decorsa settimana:

Carri abbandonati sulla pubblica via n. 2 — Violazione alle norme riguardanti i pubblici vetturali n. 4 — Trasporto di concime fuori dell'orario prescritto n. 1 — Occupazione indebita di fondo pubblico n. 1 — Accensione di fuoco sulla pubblica via n. 1 — Cani vaganti senza museruola n. 2 — Per altri titoli riguardanti la pulizia stradale e la Sic. Pubblica 8. Tot. n. 19.

---

(1) Successivamente alla insinuazione di questa memoria, fu pubblicata nella puntata n. 12 anno 1877 del Bollettino Prefettizio la disposizione Ministeriale 20 maggio 1877 con cui vennero approvate le tavole di ragguaglio dei pesi e delle misure già in uso nella Provincia di Udine, e che contengono circa alla misura di capacità dei liquidi di Cividale l'identico errore di corrispondenza.

In conseguenza reggendo le stesse considerazioni fu riprodotta la memoria stessa nel 28 febbraio a. c. dietro ricerca dell'onorevole Municipio di Cividale da cui fu trasmessa al Ministero competente all'oggetto di ottenere la relativa emenda.

Ringraziamento. I sottoscritti, moglie e parenti di Giuseppe Pollanschi, adempiono al gradito dovere di esternare pubblicamente all'egregio medico dott. Marco Alessi tutta la loro riconoscenza, per avere egli, con sapiente cura e assiduità di assistenza, risanato il loro rispettivo marito e parente dalla gravissima febbre tifoidea che ne aveva messa la vita in pericolo. La scienza dell'esimio curante e la sua costante premura per tutto il corso dell'infermità, che durò non meno di un mese e mezzo, gli assicurano un titolo altissimo alla incancellabile gratitudine dei sottoscritti.

Udine, 8 dicembre 1879.

Chiara Pollanschi e Parenti.

Dopo lunga e penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, munito di tutti i con forti della religione, oggi alle ore 2 antimeridiane, moriva **Tommaso conte Gallici**, nell'età d'anni 66, lasciando nel sommo dolore parenti ed amici.

Le nipoti Imelde Gallici-Strassoldo e Maria Gallici unitamente al nipote co. Ottone Strassoldo desolati ne danno il triste annunzio, pregando di esser dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 7 dicembre 1879.

I funerali avranno luogo martedì 9 corrente alle ore 10 mattina nella Metropolitana.

Con il cuore e la mano del povero, velato l'occhio dalle lagrime del dolore, scrivo accanto ai Sommi nella Carità Brigito e Tomadini: Gallici.

Tricesimo 7 dicembre 1879.

Ingegnere *Gervasoni.*

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dal 30 nov. al 6 dic. 1879.

Nascite.

Nati vivi maschi 8 femmine 3
» morti » 1 » —
Esposti » — » 1 Totale N. 13

Morti a domicilio.

Giuseppe Toniutti fu Domenico d'anni 81 pensionato — Pietro Michelutti di Angelo d'anni 2 e mesi 2 — Angelo Perosa di Luigi d'anni 1 e mesi 4 — Luigia Rebasti di Antonio di mesi 8 — Giovanni Battista Rigo fu Angelo d'anni 37 facchino — Teresa Disnan di Carlo d'anni 7 e mesi 5 — Antonio Martinis di Valentino di anni 8 — Rosa Vintani-Peijpert fu Sebastiano d'anni 83 pensionata — Valentino Iacuzzi fu Alessio d'anni 74 possidente — Dosolina Barbetti di Carlo di mesi 2 — Erminia Bront di Luigi d'anni 4 — Leone Pizzin di Luigi di mesi 10 — Maria Bon-Cremese fu Natale d'anni 86 attend. alle occup. di casa — Luigia Cantarutti-Valzacchi fu Pietro d'anni 66 attend. alle occup. di casa Leandro Quindolo di Giuseppe di anni 2 e mesi 4 — Giustina Pecoraro fu Giacomo d'anni 48 serva — Santa Bianchi di Pietro d'anni 4 e mesi 5.

Morti nell'Ospitale Civile.

Ambrosina Nobini di anni 1 — Giovanni Infanti fu Valentino d'anni 72 agricoltore — Amadio Nonis di Giuseppe d'anni 44 agricoltore — Clementina Olzaini di giorni 4 — Lucia Marano fu Giov. Batt. d'anni 54 contadina — Primo Vergello d'anni 44 agricoltore — Ambrogio Rossi fu Antonio d'anni 41 — Pietro Venuti fu Leonardo d'anni 31 agricoltore — Valentino Ombriani di giorni 20 — Luigi Del Vecchio fu Francesco d'anni 36 muratore — Marianna Ortodini di giorni 9 — Emilio Passon d'anni 21 studente. Totale n. 29

dei quali 6 non appartenenti al Com. di Udine.

Matrimoni

Giov. Batt. Tolò bracciante con Maria Foschiano zolfanellaia — Pietro Decio Vaccaroni maestro designatore con Rosa Angeli att. alle occup. di casa.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte jeri nell'albo Municipale

Abramo Treves impiegato comunale con Allegra Zacum agiata — Pietro Venturini possidente con Anna Pecile att. alle occup. di casa.

FATTI VARII

Cose ferroviarie. La *Gazz. di Venezia* dà la notizia che sono arrivati sul luogo gl'ingegneri incaricati di rilevare il tracciato della ferrovia Mestre-Portogruaro, e che il Governo intenderebbe che i lavori avessero principio entro due mesi.

Le linee interrotte. Un telegramma da Modane avvisa che la linea internazionale di circolazione è interrotta, per cagione della grande quantità di neve caduta fra Beane e Tonnerre.

Armi storiche all'asta. Fra alcuni giorni saranno vendute all'incanto a Parigi una sciabola ed un paio di pistole che appartennero al re Carlo Alberto, il quale ne fece dono, nel 1849, a Tarbes, al figlio del colonnello Fradegory.

Una nuova nave. Scrivono dalla Spezia che, appena ultimati i lavori d'allestimento del *Duilio*, si porrà mano in quel cantiere alla costruzione d'un'altra grossa nave da guerra, di cui furono condotti i piani dall'ufficio tecnico annesso al ministero della marina e diretto dal direttore delle costruzioni, commendatore Vigna. La nuova nave non avrà proporzioni colossali come, l'*Italia* in costruzione a Castellamare, e la *Lepanto*, in costruzione a Livorno; porterà però artiglierie ugualmente potenti, sebbene in minor numero, ed avrà poi un motore che le imprimerà una velocità eccezionale.

Estrazione di obbligazioni. La *Gazz. ufficiale* pubblica la distinta delle obbligazioni al portatore create con la legge 9 luglio 1850 comprese nella 59.a estrazione, che ha avuto luogo il 29 novembre 1879. Ecco i numeri delle cinque prime obbligazioni estratte con primio:

N. 14644 col premio di l. 33,330.
N. 11916 col premio di l. 10 000.
N. 11363 col premio di l. 6,670.
N. 10813 col premio di l. 5,260.
N. 13799 col premio di l. 1,040.

I discendenti di Cristoforo Colombo. Vi sono ancora dei discendenti di Cristoforo Colombo. Uno di essi assistè al matrimonio del Re di Spagna: è Don Diego Colombo, gentiluomo di camera del re. Gli altri sono Don Ferdinando Colombo deputato di Porto-Rico, e Cristoforo Colombo della Cerda, marchese della Giamaica, ammiraglio e governatore delle Indie. Tutti e tre appartengono alla linea collaterale, perocchè la discendenza maschile diretta del gran navigatore è completamente estinta.

Si domanda una spiegazione. Telegrafano da Parigi 2 alla *Gazz. del Popolo* di Torino: Il *Credit Lyonnais* e la *Société de l'Union Générale* pubblicarono un avviso, col quale si avverte il pubblico che essi pagano dal 1 dicembre le cedole della Rendita Italiana che scadranno il 1 gennaio.

« Non si comprende come questi due Stabilimenti possano anticipare in ero il *cupone* che il Governo italiano non pagherà all'estero che il 1 di gennaio. »

Denaro perduto!! Dalle verifiche delle varie Estrazioni dei Prestiti a Premi Italiani e specialmente del Prestito Nazionale 1866, risulta che oltre Otto milioni di premi e rimborsi non sono ancora stati esatti, perchè molti possessori di cartelle si dimenticano di verificare o non conoscono l'intreccio delle estrazioni, e fra breve tempo vanno inesorabilmente perdute molte vincite. Abbonandosi al giornale *L'Indicatore dei Prestiti*, che si pubblica ogni mese, e che costa sole lire due all'anno, si ha diritto alla verifica gratuita per le passate, presenti e future estrazioni di tutte le cartelle. — Rivolgersi alla Direzione del giornale *L'Indicatore dei Prestiti*, via del Pesce, 2, Milano.

CORRIERE DEL MATTINO

— La *Perseveranza* ha da Roma 6:

La Commissione generale del bilancio adunatasi stamane procedette all'elezione del presidente. Erano presenti 24 membri. L'on. Crispi ebbe 14 voti, l'on. Abignente 2, e le schede bianche furono 8. Fu quindi eletto l'on. Crispi.

Intervennero alla riunione tutti i membri dell'Opposizione di Destra, meno l'on. Corbetta, assente per ragioni di famiglia.

Stasera si distribuiranno le variazioni al bilanci presentate dall'on. Magliani. Oltre all'economie già indicatevi iersera, si debbono aggiungere due milioni di economie nel Ministero del tesoro.

Il ministro Magliani accetta l'idea dell'onor. Grimaldi di emettere della rendita pelle costruzioni ferroviarie, anzichè un titolo speciale; ma non accetta la proposta dell'on. La Porta, accolta dalla sottocommissione di finanza, di riportare cioè al bilancio del 1880 i quindici milioni di maggiori introiti sulle dogane ed i tre milioni d'aumento sulla tassa di successione.

— L'*Adriatico* ha da Roma 7, ore 9.15 pom.

L'ufficio centrale del Senato per la legge del macinato si riunì oggi, e in vista delle note di variazione presentate dall'on. Magliani decise di sospendere ogni deliberazione, e di aspettare le discussioni della Camera.

Il Consiglio superiore del commercio si pronunciò per la esenzione dal dazio di tutte le importazioni od esportazioni temporanee di qualunque oggetto.

Fu firmato il Decreto che nomina l'on. Marazio segretario generale del Ministero delle finanze. Si parla dell'on. Tenerelli come probabile segretario generale alla istruzione pubblica.

Vi posso confermare che gli onorevoli Basetti, Arisi e gli altri loro colleghi della lega contro il macinato, tostochè la legge relativa sarà approvata, proporranno una nuova lega per la riduzione del prezzo del sale.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 5. Sul boulevard non fu tenuta la Borsa a causa della neve.

Vienna 6. La Camera dei deputati approvò ieri sera nella terza lettura il progetto relativo alla legge sull'esercito; quindi procedette all'elezione della delegazione, ed elesse 18 liberali e 22 conservatori.

Londra 6. Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: Nei circoli ufficiali si smentisce energicamente la conclusione d'un accordo tra l'Austria, la Germania e l'Inghilterra riguardo agli affari della Turchia. Lo *Standard* ha da Cairo 5: Oggi si tenne Consiglio di Gabinetto sotto la presidenza del Kedevi, in seguito all'arrivo di dispacci che confermano che Gordon fu tenuto prigioniero dal Re d'Abissinia, che preparasi a recarsi a Gandar con un grande esercito. Il generale abissino Casallos, minaccia il forte egiziano Senhat.

Glasgow 5. Ebbe luogo un *meeting*, cui assistevano 6000 persone. Gladstone biasimò la politica del Gabinetto circa Cipro e l'Afganistan. La guerra dell'Afganistan ebbe il solo risultato di render imminente il conflitto colla Russia.

Dublino 6. Tommaso Brennan, segretario della lega del paese, fu arrestato per discorsi sediziosi.

Costantinopoli 5. Mahmud-Neddim sottopose al Consiglio dei ministri un progetto di riforme.

Londra 6. Il Piroscafo *Anglia*, in viaggio da Nuova-York a Glasgow, s'arenò ieri, in seguito a bufera di neve, sulle coste della Scozia. I passeggieri e la ciurma furono salvati, e si spera di poter mettere a galla il bastimento.

Costantinopoli 6. La decima seduta della Commissione turco-greca fu aggiornata, perchè la Porta, in seguito all'ultimo memoriale greco ha disposto degli studi topografici. La seduta avrà luogo lunedì o mercoledì. Suonano favorevoli le notizie sulla consegna di Gusinje al Montenegro.

Berlino 6. (Camera). Il ministro Magbach confuta gli attacchi contro la politica doganale. L'imposta sul grano importato in Slesia non si aumenterà. Non si farà torto all'importazione in Austria. Windhorst constata l'attitudine moderata del centro che trovasi attualmente in presenza di un Ministero che vuole trattare il centro con benevolenza; dice che bisogna lasciare al Ministero il tempo di sviluppare le sue idee; soggiunge che non abbandonando alcuno dei suoi principii saprà riuscire; attende l'appoggio dei conservatori.

Parigi 6. La Borsa sul *boulevard* non fu tenuta a causa della neve.

Bucarest 6. Il ministro degli affari esteri annunziò alla Camera che l'Italia riconobbe l'indipendenza della Rumenia e confermò la nomina di Tornielli a plenipotenziario.

Sofia 6. Non avendo potuto riuscire i liberali a formare un nuovo Ministero, la Camera è sciolta.

Cairo 6. E' smentito che Riaz sia dimissionario.

Vienna 5. La *Politische Correspondenz* ha da Costantinopoli: Il Sultano felicitò lo Czar, in via telegrafica, per esser egli sfuggito all'attentato.

Pietroburgo 6. Alla ripresa della direzione dell'ufficio degli esteri da parte di Gorciakoff fu esternata la sovrana ricognizione a Giers per la distinta ed infaticabile direzione degli affari, durante il permesso di Gorciakoff.

Vienna 7. Il cardinale Jacobini conferisce con Recherebt. Si ritiene però che non riusciranno a combinare alcun accordo fra Germania e Vaticano. Solo in gennaio saranno riprese le conferenze dei delegati austriaci e tedeschi pel rinnovamento del trattato commerciale fra i due imperi. Intanto la diplomazia si adopera attivamente per appianare le difficoltà che si oppongono ad un accordo.

Budapest 7. Il ministro conte Szapary va peggiorando; il suo stato è aggravatissimo. Il conte Andrassy si trasporta qui colla famiglia giovedì.

Berlino 7. Si ritiene probabile una conciliazione coi principi agnati d'Assia, ai quali verrebbe accordata una rendita di 150 mila marchi ed il possesso di alcuni castelli.

Londra 6. Salisbury ordinò a lord Lions di chiedere al governo francese schiarimenti sul contegno di Fournier a Costantinopoli, il quale, secondo i rapporti di Layard, favoreggia i piani dei russi. Fournier si recherà a Parigi per giustificare la sua condotta.

ULTIME NOTIZIE

Sofia 7. In seguito allo scioglimento della Camera, l'Opposizione rimase vivamente costernata. Il Ministero resterà provvisoriamente.

Cettigne 7. Un posto di Montenegrini presso Velika, che aveva una guarnigione di circa 300 uomini, fu assalito il 2 corr. da parecchie migliaia di Albanesi. Sopraggiunti da 4 a 5 battaglioni di Montenegrini, gli Albanesi vennero respinti. Le perdite da ambe le parti furono considerevoli. I Montenegrini spedirono due battaglioni in rinforzo.

Madrid 7. L'approvazione del progetto per l'abolizione della schiavitù è certa, avendo Canovas persuaso la Maggioranza ad accettare il progetto del Governo.

Una piena della Guadiana produsse inondazioni.

Parigi 7. Oggi non fu tenuta Borsa sul Boulevard,

Notizie di Borsa.

PARIGI 6 dicembre

Rend. franc. 3 0|0, 82.52; id. 5 0|0, 115.82 — Italiano 5 0|0; 81.55; Az. ferrovie lom.-venete 178. id Romane . —; Ferr. V. E. 266.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane —; Cambio su Londra 25.24 1|4 id. Italia 11 1|4; Cons. Ingl. 97.43; Lotti 37 1|4.

LONDRA 6 dicembre

Cons. Inglese 97 5|8 a —.—; Rend. ital. 80 3|8 a —.— Spagn. 15 3|4 a —.— Rend. turca 10 5|8 a —.—

BERLINO 6 dicembre

Austriache 460.50; Lombarde 186. Mobiliare 141.50 Rendita ital. 79.60.

TRIESTE 6 dicembre

Zecchini imperiali	fior.	5.47 | —	5.48 | —
Da 20 franchi	„	9.30 1|2	9.31 1|2
Sovrane inglesi	„	11.71 | —	11.72 | —
Lire turche	„	.— | —	— | —
Talleri imperiali di Maria T.	„	.— | —	—.— | —
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	.— | —	—.— | —
„ da 1|4 di f.	„	.— | —	—. | —

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Lotto pubblico

Estrazione del 6 dicembre 1879.

Venezia	31	40	33	80	10
Bari	9	23	53	39	86
Firenze	36	16	86	84	53
Milano	25	80	66	17	47
Napoli	12	40	19	5	34
Palermo	27	67	77	59	19
Roma	70	36	15	86	68
Torino	72	23	29	69	42

Richiamiamo l'attenzione del pubblico, in particolare dei Capi di famiglia e delle Puerpere di porre l'attenzione all'avviso in 4ª pagina della **Flor Santé** colo uso della quale si può godere una ferrea salute.

N. 1024. 1. pubbl.

Comune di Muzzana del Turgnano

Avviso d'asta

Il 20 dicembre corrente alle ore 11 antim., nell'ufficio Municipale, avanti il Sindaco, avrà luogo *il secondo esperimento* d'asta per la vendita, al miglior offerente, di circa 80,000 chilogrammi Corteccia di quercia, ossia tutta quella ricavabile dal taglio del bosco comunale Badascola di sopra.

L'asta seguirà col sistema delle candele osservando le prescritte formalità, e l'aggiudicazione avrà luogo a favore di chi aumenterà di più nella misura da determinarsi dal Presidente, il fissato prezzo di lire 24.00 per ogni mille chilogrammi, anche quando vi fosse un solo offerente.

Il deposito d'asta è fissato in lire 200, dal quale si preleveranno tutte le spese e diritti relativi all'incanto.

Il Capitolato è ostensibile nella Segretaria del Municipio.

Muzzana del Turgnano, li 4 dicembre 1879.

Il Sindaco
G. Brun

Il Segretario *D. Schiavi*

N. 816. 1. pubbl.

Comune di Sutrio

Avviso di concorso

A tutto 20 corrente è aperto il concorso al posto di medico condotto pei tre consorziati Comuni di Sutrio, Cercivento e Ravascletto con residenza nel Capoluogo comunale di Sutrio, con l'annuo stipendio di lire 2500 netto da imposte.

Le istanze saranno prodotte al Municipio di Sutrio entro il termine suindicato corredate da:

a) Certificato di buona condotta e di sana costituzione fisica;
b) Fede di nascita e stato di famiglia;
c) Diploma in medicina e chirurgia ed ostetrica, ed ogni altro documento che possa appoggiare l'istanza.

L'eletto entrerà in servizio col 1 gennaio 1880, e la nomina sarà per tre anni, rinnovabili in seguito quando, sei mesi prima della scadenza, non siavi disdetta da una o dall'altra parte.

Sutrio, 3 dicembre 1879.

Il Sindaco
Edoardo Quaglia

N. 1290 1. pubbl.

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine — *Distretto di Moggio*

Comune di Moggio

Avviso d'asta

Nel giorno 29 dicembre 1879 alle ore 10 antim. in questo ufficio Municipale sotto la Presidenza del signor Commissario Distrettuale di Tolmezzo, o suo delegato, si terrà pubblica asta per la vendita di n. 5206 piante resinose utilizzabili nei Boschi comunali *Valeri, Sotto, Creta e Rio dell'Andri* del valore peritale di lire 50148,64.

L'asta seguirà col metodo delle schede segrete, nel primo esperimento, colle norme del Regolamento 25 gennaio 1870 n. 5452, e la definitiva delibera a candela vergine sul dato della migliore offerta risultante dall'aumento del ventesimo

Ciascun aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito in danaro di lire 5014.

Il prezzo risultante dalla delibera dell'asta dovrà versarsi nella Cassa comunale in tre rate uguali con scadenza la prima alla consegna del Bosco, la seconda all'espiro del primo anno e la terza alla chiusa del secondo anno concesso pel taglio.

Il tempo utile per presentare migliorie, non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione, scadrà col mezzo giorno del 13 gennaio 1880.

Si osserveranno del resto le condizioni tutte del disciplinare Forestale e dei Capitoli amministrativi ostensibili a chiunque presso d'Ufficio di Segreteria Municipale.

Tutte le spese d'asta e Contratto staranno a carico del deliberamento.

Dal Palazzo Comunale addì 2 dicembre 1879.

Il Sindaco.
A. Franz

Il Segr. *Fed. Luigi Sandri.*

N. 1484 I pubb.

Provincia di Udine — *Regno d'Italia* — *Distretto di Moggio*

Comune di Pontebba

Avviso d'Asta di secondo esperimento.

Mancata di effetto l'asta di cui l'avviso 2 novembre, ora cessato si previene che nel giorno 17 andante mese alle ore 12 merid. avrà luogo in quest'Ufficio municipale sotto la presidenza del sig. Commissario Distrettuale di Tolmezzo o chi per esso un secondo esperimento d'incanto per la vendita al miglior offerente di n. 3813 piante resinose dei boschi comunali denominati Gleris, Pendois e Giol per il prezzo di stima di L. 60,670.12.

Il pagamento relativo dovrà essere fatto nella Cassa comunale in due eguali rate.

La prima alla stipulazione del Contratto, e la seconda a metà taglio delle piante suindicate.

Trattandosi di secondo esperimento, si avverte che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

L'asta seguirà col metodo delle schede segrete come nel primo esperimento, in relazione al disposto del Regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869 n. 5026 pubblicato col r. decreto 4 settembre 1870 n. 5852 e la definitiva delibera a candela vergine sul dato del miglior offerente in grado di vigesime.

I quaderni d'oneri che regolano l'appalto sono ostensibili a chiunque presso l'Ufficio municipale di Pontebba dalle ore 9 ant. alle ore 4 pom.

Ogni aspirante dovrà cautare la sua offerta col deposito di it. lire 6067.

Si avverte per esuberanza che l'Asta non sarà aggiudicata, quando la miglior offerta non raggiunga almeno il minimum del prezzo portato dalla scheda ufficiale.

Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile pel miglioramento del ventesimo, fatte le necessarie riserve a senso del art. 98 del Regolamento suddetto.

Dall'Ufficio municipale di Pontebba li 2 dicembre 1879.

Il f.f. di Sindaco
Orsaria Pietro

Il Segr. *T. dott. Pecolli.*

Orario ferroviario

Partenze			Arrivi
da Udine			**a Venezia**
ore 5.— ant.		omnibus	ore 9.30 ant.
» 9.28 ant.		id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.		id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.		diretto	» 11.35 id.
da Venezia			**a Udine**
ore 4.19 ant.		diretto	ore 7.24 ant.
» 5.50 id.		omnibus	» 10.04 ant.
» 10.15 id.		id.	» 2.35 pom.
» 4. pom.		id.	» 8.28 id.
da Udine			**a Pontebba**
ore 6.10 ant.		misto	ore 9.11 ant.
» 7.34 id.		diretto	» 9.45 id.
» 10.35 id.		omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.		id.	» 7.35 id.
da Pontebba			**a Udine**
ore 6.31 ant.		omnibus	ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.		misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.		omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id		diretto	» 8.20 pom.
da Udine			**a Trieste**
ore 5.50 ant.		misto	ore 10.40 ant.
» 3.17 pom.		omnibus	» 8.21 pom.
» 8.47 pom.		id.	» 12.31 ant.
da Trieste			**a Udine**
ore 8.45 pom.		omnibus	ore 12.50 ant.
» 5.40 ant.		id.	» 9.5 ant.
» 5 10 pom.		misto	» 9.20 pom.

Udine, 1879 Tipografia G. B. Doretti e Soci.